

mento e Governo non sentono le voci di fuori e per ciò il Parlamento è sbriciolato in gruppi che non rappresentano l'opinione pubblica di fuori; dove è una grossa maggioranza che non comprende più noi e voi, e che, essendo di opposizione, si butta a quella qualunque opposizione che gli può fare sperare qualche cosa di diverso da quello che ora c'è. (*Bravo!*)

Ad ogni modo, non tanto lontano io volevo arrivare. A me bastava, in questo momento, e brevemente, di dichiarare il perchè, anche da parte mia, ci fosse questo atteggiamento di spirito di fronte all'opera governativa; perchè neanche io potessi stendere la mano, come avrei voluto, a colui che, ripeto, rappresentava e rappresenta ancora la tradizione patriottica in Italia.

Avrei voluto veder mutare rotta, avrei voluto vedere il Governo venire innanzi con un completo bagaglio di legislazione sociale; avrei voluto vedere il Governo assumere un'attitudine di difesa. Non credo a quello che dice l'onorevole Quintieri che la nostra difesa saranno i capi della parte avversaria. Non lo credo (*Interruzioni*). Voi, onorevole Quintieri, consentitemi, siete un tranquillo filosofo, che studia nel chiuso ambito della casa, ma le speculazioni fatte sui libri non rispondono alla realtà delle cose (*Commenti*). Voi potete credere a divisioni, le quali appaiano alla superficie, fra coloro che sono i nemici dello Stato; ma per la gran massa proletaria, mi rendono fede gli avversari, queste divisioni non esistono, e Ferri e Turati sono simboleggiati nelle umili case dei proletari con le destre strette, come coloro che vanno insieme verso la conquista di un futuro che essi attendono immediato.

Io non credo, per conseguenza, alle difese che ci debbono venire dagli avversari: la difesa, signori, dobbiamo trovarla in noi stessi e per noi, dobbiamo trovarla nell'opera del Governo che ci rappresenta, e deve essere difesa sapiente e quotidiana: deve essere difesa di un Governo, il quale abbia la possibilità di fare, perchè aiutato da elementi omogenei ed organici.

Comprendo, onorevole Zanardelli, Waldeck-Rousseau, il quale prendeva con sé nel proprio Gabinetto Myllerand e l'obbligava all'opera positiva del Governo e strappava agli avversari tutta la parte buona, che essi potevano dare per il miglioramento

dell'assetto sociale; non comprendo, e me ne duole... (*Rumori a sinistra*).

Voci a destra. Silenzio! silenzio!

Fabri. ... profondamente (*Oooh! a sinistra*) non comprendo, e me ne duole, Giuseppe Zanardelli, il quale poteva dare alla nuova Italia un completo programma di legislazione sociale, imperniato nelle tradizioni, e si è alleato a coloro che non vogliono nessuna riforma, per condurre l'Italia a totale e completa rovina. (*Movimenti*).

Avrei voluto Giuseppe Zanardelli il quale sapesse, con leggi sapienti, prendere per mano l'infante proletario e condurlo per la via aspra della civiltà (*Interruzioni all'estrema sinistra*); avrei voluto vedere Giuseppe Zanardelli, con la sua alta autorità, picchiar sodo sulle resistenze, che pure sono naturali, che pure rispondono forse ad un atteggiamento fatale delle classi dirigenti, perchè facessero largo nelle loro file; non comprendo Giuseppe Zanardelli, il quale dinanzi alle responsabilità, che ha affrontate, incrocia le braccia e lascia passare il nemico.

Auguro che nella prossima occasione io non debba più dire così e gli possa dare quel voto che oggi, in coscienza, gli debbo negare. (*Bravo! Benissimo! — Vivi applausi a destra — Rumori a sinistra — Molti deputati ranno a congratularsi con l'oratore, fra i quali il deputato Pellegrini, ciò che provoca ilarità e voci di: Bravo Pellegrini!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio.

Riccio. Il silenzio eloquente dell'onorevole presidente del Consiglio dimostra che la discussione, ed il voto che seguirà, dovranno aver luogo sulla condotta del Governo e sul programma con il quale la Corona inaugurò la seconda Sessione della XXI Legislatura. Consenta quindi la Camera che io brevemente esamini l'una cosa e l'altra e dica le ragioni per le quali voterò contro il presente Gabinetto.

La vita del Ministero per me si può dividere in due periodi interamente distinti: in un primo periodo, che va fino al voto del 22 giugno dell'anno scorso, il Ministero (è dovere di lealtà di riconoscerlo) incontrò gravi difficoltà; il Governo si trovava in minoranza rispetto alla Camera, e in tutte le votazioni a scrutinio segreto che si succedettero, l'Opposizione vinse sul Governo. Non possiamo quindi far torto al Ministero se in quel primo periodo, vinto dalle diffi-